



Testo del preambolo

Ascoltare, imparare, percorrere nuove strade: il Cammino sinodale della Chiesa cattolica in Germania

Decisione del Cammino sinodale adottata dall'Assemblea sinodale il 11 marzo 2023

(1) Come Assemblea sinodale stiamo percorrendo un cammino di conversione e rinnovamento affrontando le critiche e le accuse giustificate di quanti sono stati toccati dalla violenza a sfondo sessuale, dall'abuso di potere e dal loro occultamento all'interno della Chiesa. Vogliamo ascoltare e proclamare in modo nuovo il Vangelo, la Buona Novella di Dio, con le parole e i fatti. Il Cammino sinodale si pone quindi al servizio dell'evangelizzazione. È indispensabile procedere ad un'onesta ammissione di colpa come anche ad un'analisi delle cause strutturali di tale colpa.

(2) Ci siamo posti alla ricerca di una via per la Chiesa in questo Paese e in questo tempo, una via che le permetta di connettersi in modo nuovo agli interrogativi esistenziali dell'umanità di oggi imparando a rinnovare la sua missione evangelizzatrice. Perché chi vuole annunciare il Vangelo deve prima ascoltarlo in modo nuovo e lasciarsi trasformare da lui. Contemporaneamente, il Cammino sinodale della Chiesa in Germania deve contribuire al Cammino sinodale della Chiesa universale, al quale Papa Francesco ha invitato tutti i fedeli in occasione della Pentecoste 2021. Con la lettera rivolta nel 2019 al "popolo di Dio che è in cammino in Germania" il Santo Padre lo esortava a "camminare insieme e con tutta la Chiesa sotto la (...) luce [dello Spirito Santo], la sua guida e la sua irruzione, per imparare ad ascoltare e discernere l'orizzonte sempre nuovo che ci vuole donare". Papa Francesco aggiungeva a questa esortazione anche l'invito a "promuovere la ricerca per rispondere con parrèsia alla situazione presente". Ecco che dunque il Cammino sinodale affronta questioni urgenti e di estrema rilevanza non solo per la Germania, ma anche per altre regioni della Chiesa universale.

(3) Affidiamo quindi il nostro Cammino sinodale a Dio pregandoLo di farci il dono del discernimento degli spiriti, affinché ci aiuti a percorrere la via che conduce al futuro.

1. Dove ci troviamo ora:

in mezzo alla crisi, in mezzo al mondo, in mezzo alla Chiesa

(4) "[Il Signore] riprese: Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!" (Genesi 4,10). Questa domanda di Dio tocca anche noi. La violenza a sfondo sessuale è una gravissima colpa personale, è anche parte della Chiesa cattolica a livello sistemico e strutturale. Per decenni i soggetti con responsabilità dirigenziali hanno mancato di riconoscere il fallimento e hanno occultato i casi di violenza a sfondo sessuale. Anche molti membri delle comunità e delle associazioni hanno sostenuto e protetto il sistema. Tutto questo accade ancora oggi. Tra

di noi nell'Assemblea sinodale ci sono persone che hanno messo a tacere persino i più impercettibili e timidi tentativi di sollevare accuse e proteste, e che tentano di farlo ancora oggi. Altri non hanno creduto alle vittime e così facendo hanno causato loro ulteriori sofferenze impedendo che ricevessero giustizia. Invece di assumere la prospettiva delle persone colpite e di percepire la loro sofferenza, alcuni continuano a lamentare piuttosto il danno al prestigio della Chiesa e le pesanti implicazioni che gravano sulla comunità ecclesiale. È soltanto con lo studio sistematico denominato "Studio MHG", che ha indagato le violenze sessuali sui minori perpetrate da membri del clero sul territorio della Conferenza Episcopale Tedesca, che molti occhi e molte orecchie si sono finalmente aperti. Troppo tardi però. E comunque ancora con l'incapacità da parte dei responsabili, di ammettere la propria responsabilità per il fallimento istituzionale della Chiesa. Il Cammino sinodale affronta tale fallimento.

(5) Eppure, nel bel mezzo di questa grave crisi, si scorgono anche incoraggianti segni di speranza. Nel forte impegno delle vittime e dei sopravvissuti a favore dell'accertamento dei fatti, della loro rielaborazione e del cambiamento, ravvisiamo una fiducia nel Dio liberatore che nessun potere al mondo può mettere definitivamente a tacere e che è in grado di dare nuova efficacia alla Sua parola, anche in situazioni di crisi nella Chiesa, attraverso le voci profetiche. Ecco perché la voce delle vittime non rappresenta soltanto un prezioso consiglio in una situazione di impotenza. Nella loro voce sentiamo la voce ammonitrice di Dio sul cammino della nostra personale evangelizzazione. Per di più vengono richiamati alla nostra consapevolezza anche i molti altri problemi che oscurano la Buona Novella all'interno della nostra Chiesa e che sono di forte ostacolo alla sua opera missionaria in ambito secolare: l'abuso nei rapporti spirituali e pastorali, l'abuso di potere perpetrato attraverso il clericalismo e l'incompetenza, il disprezzo per le donne e per chi non è conforme al sistema binario dei sessi, non da ultimo, laddove la morale sessuale ecclesiastica ha promosso e promuove una concezione che non rende giustizia a quella che è nel profondo la realtà - in particolare l'identità sessuale - di molte persone. È a queste domande urgenti che sono dedicati i quattro ambiti tematici e d'azione centrali del Cammino sinodale.

(6) Portando la consapevolezza della nostra colpa e il nostro travaglio, la nostra speranza e la nostra fede, ci ritroviamo da membri dell'Assemblea sinodale in mezzo ad un mondo che è a sua volta scosso da gravi crisi. È quindi ancora più importante che la Chiesa affronti le domande del nostro tempo evitando di apparire come un'entità che ha già tutte le risposte in tasca. Insieme a coloro che abitano l'oggi, la Chiesa è alla ricerca di prospettive ispirate dalla fede in Dio e dal Vangelo di Gesù Cristo.

(7) Le dimensioni personali e sistemiche della violenza a sfondo sessuale hanno aggravato notevolmente la perdita di fiducia nella Chiesa. Eppure molti nutrono nei suoi confronti ancora delle aspettative: si aspettano una comunità di credenti che, nella sequela di Gesù, si impegna risolutamente a favore dell'umanità; che si rivolge in particolare agli afflitti e ai bisognosi; che, ove necessario, dia loro voce e consenta loro di esprimersi; che costruisca ponti tra i molti campi in conflitto tra loro e comunichi così la sua speranza in un futuro migliore; che, rafforzata dalla conversione e dal rinnovamento, impari ad annunciare in modo nuovo il Verbo di Dio fatto uomo in Gesù Cristo. Pertanto, il Cammino sinodale deve anche portare a una cultura dialettica caratterizzata dal rispetto reciproco e dalla carità, perché la violenza e l'abuso iniziano proprio dal linguaggio. Questo comporta un netto rifiuto di qualsiasi tipo di comunicazione che ricorra

a toni d'odio e di disprezzo dell'essere umano. Siamo grati per i numerosi momenti di dialogo intenso, di testimonianza impegnata e di dispute costruttive. Tuttavia, dobbiamo riconoscere che ci sono stati anche momenti dolorosi in cui persone in seno all'Assemblea sinodale e al suo esterno sono state ferite da dichiarazioni e gesti di singoli membri. Questo ci sfida ad adoperarci con determinazione per una cultura sinodale basata sul rispetto. L'obiettivo del processo sinodale è quello di raggiungere la maggior unanimità possibile: un obiettivo raggiunto sotto diversi aspetti. Tuttavia c'è una minoranza che non solo ha visto il Cammino sinodale con scetticismo fin dall'inizio, ma che ha anche votato contro la grande maggioranza su deliberazioni importanti. È dunque fondamentale rimanere in dialogo e riempire di vita le delibere volte a creare una sinodalità duratura.

(8) La Chiesa è una Chiesa che conosce la colpa e il fallimento e potrà rendere giustizia alla sua missione solo se saprà rapportarsi con le persone e la loro quotidianità, soprattutto con il travaglio di coloro che sono traumatizzati dalla violenza, dei poveri, degli svantaggiati e degli emarginati. Scrive Papa Francesco: “preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze” (Evangelii Gaudium 49).

(9) Siamo parte di questa Chiesa perché la fede in Dio, la speranza in Gesù Cristo e la comunione nel Battesimo, nella Confermazione e nell'Eucaristia ci uniscono a tutti i credenti della Chiesa cattolica, al di là di qualunque confine che separi gli uomini gli uni dagli altri. È compito della Chiesa essere sacramento, vale a dire segno e strumento dell'unità tra Dio e il genere umano (Lumen Gentium 1), per cui è chiamata ad affrontare seriamente il compito che Gesù le affida di essere operatrice di giustizia e di pace (Vangelo secondo Matteo 5,6+9). Sono molti i fattori di divergenza all'interno della società e della Chiesa che devono faticosamente essere tenuti insieme. Poiché la Chiesa non è solo santa, ma anche peccatrice, non deve mai adempiere la sua missione adottando un atteggiamento di superiorità, ma sempre con umiltà.

(10) È contrario allo spirito di Dio voler imporre l'unità in modo autoritario. La ricerca di modi per impedire la discriminazione, il dolore e la violenza nella Chiesa in Germania, anche contro le resistenze interne ed esterne alla Chiesa stessa, non è tesa a creare divisioni, è piuttosto una necessità. Ci affidiamo all'incoraggiamento dell'apostolo Paolo: “Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male (Prima lettera ai Tessalonicesi 5,19-22).

2. Da dove veniamo:

con le nostre esperienze, con le nostre delusioni, con la nostra speranza

(11) Ci riuniamo nell'Assemblea sinodale con esperienze diverse, con delusioni e con grandi speranze. Molti di noi sono giovani e non hanno vissuto in prima persona i contrasti che hanno contraddistinto il cammino della Chiesa negli ultimi decenni; approfondono il loro impegno per una Chiesa scevra da discriminazioni e a misura d'uomo. Altri si stanno impegnando ormai da tempo e tracciano un bilancio misto fatto di buoni risultati e fallimenti. Non pochi si sono ritirati interiormente perché delusi o feriti dalla Chiesa oppure perché non sono più in grado di ravvisare alcuna utilità in essa. Per queste persone il divario tra la loro fede nel Vangelo da una parte e

le parole e le azioni della Chiesa gerarchica dall'altra è diventato troppo grande. È invece necessario includere tutte le prospettive, senza disconoscere la fede degli altri e cercando sempre il dialogo gli uni con gli altri.

(12) Il Cammino sinodale non si rivelerebbe all'altezza del Vangelo se omettesse di considerare anche l'esperienza di quanti sono stati vittime della violenza a sfondo sessuale e di ascoltarne con attenzione la voce al suo interno. Siamo grati per il contributo apportato e l'impegno profuso nel Cammino sinodale da alcuni rappresentanti del Consiglio consultivo delle vittime presso la Conferenza Episcopale Tedesca.

(13) Il modo in cui concepiamo noi stessi include le esperienze che derivano dal vivere in una società democratica che riconosce i diritti umani. Ci aspettiamo che essi vengano riconosciuti e rispettati anche nella Chiesa. Il nostro spazio di esperienza ecclesiale è plasmato dal Concilio Vaticano Secondo, anche se la maggior parte di noi non l'ha vissuto in prima persona. Vogliamo essere Chiesa "oggi", con l'energia della Sacra Scrittura, con la costanza della Tradizione, ma anche con una netta contemporaneità riferita al qui e ora. L'unione con il Papa e con la Chiesa di tutto il mondo dischiude una ricchezza di unità che consiste nella vivacità di una coesione tra moltissime persone, ognuna delle quali apporta nella comunità della fede il proprio specifico dono, i suoi punti di forza e le sue debolezze. L'unità è un'entità dinamica che non può realizzarsi senza diversità. Condividiamo la preoccupazione di Papa Francesco rispetto al fatto che i responsabili della Chiesa spesso si comportino come controllori della grazia e non come facilitatori (Evangelii gaudium 47). Dio è vicino a ciascuno, dentro e fuori la Chiesa. Diffondere questo messaggio è la sua missione.

(14) La Chiesa cattolica in Germania ha intrapreso un percorso di rinnovamento che ha portato dal Concilio Vaticano Secondo al Sinodo di Würzburg e al Sinodo pastorale di Dresda. Anche le associazioni e le iniziative hanno avviato processi di rinnovamento. Le diverse criticità hanno imposto di affrontare varie questioni. Ad oggi molti problemi restano sul tavolo, ancora irrisolti, ed altri se ne sono aggiunti. Inoltre, non sono poche le decisioni rimaste inattuato. Le proposte di allora, però, non possono essere semplicemente riprese oggi, in quanto la situazione è cambiata. Il Cammino sinodale si inserisce nella tradizione dei percorsi di rinnovamento ed è legato ai processi sinodali in corso anche oggi in molti ambiti della Chiesa cattolica in tutto il mondo e volti a rendere la Chiesa un luogo di fede e di libertà per l'essere umano.

(15) Come sottolinea Papa Francesco: "Gli interrogativi presenti, come pure le risposte che diamo, esigono, affinché ne possa derivare un sano aggiornamento, «una lunga fermentazione della vita e la collaborazione di tutto un popolo per anni»" (Lettera del Santo Padre Francesco al popolo di Dio che è in cammino in Germania, qui con riferimento a Yves Congar). La Chiesa cattolica in Germania si muove su questa strada e continua a seguirla. È un percorso segnato da grandi speranze e gioie, ma anche da profonde delusioni, poiché molti da decenni speravano in passi coraggiosi di riforma che però non sono stati intrapresi. Condividiamo quindi l'intenzione del Papa di ripartire come Chiesa e di rafforzare la sinodalità (Evangelii gaudium 32), e desideriamo aggiornare il modo di concepirla in funzione delle realtà locali. Vogliamo essere in grado di annunciare il messaggio del Vangelo in modo tale da rispondere alle esigenze delle persone nel loro specifico ambiente umano. Condividiamo la convinzione che la fede cattolica dia agli uomini la forza per riconoscere i segni dei tempi, per interpretarli alla luce del Vangelo e per agire di conseguenza.

(16) Siamo convinti che la crisi della Chiesa, evidente nei crimini della violenza a sfondo sessuale e nel loro insabbiamento, non decreti la fine della Chiesa stessa nonostante le pesanti colpe. Anche in questa profonda crisi, infatti, vi è l'opportunità della conversione e di un nuovo inizio. In molti ambiti la Chiesa cattolica ha perso credibilità, una credibilità che spera di riconquistare. Potrà riuscirci soltanto attraverso una trasformazione che comprenda, oltre un cambio di atteggiamento, anche mutamenti a livello istituzionale. Molto si può imparare in questo senso dalla spiritualità e dalle esperienze maturate in parrocchie piene di vita, negli ordini religiosi e nelle comunità spirituali. Le associazioni e i gruppi cattolici sono generatori di impulsi e un segno di speranza come luogo di Chiesa, senza dimenticare l'importanza delle strette relazioni intrecciate con la Chiesa universale, a cui anche le Opere di aiuto della Chiesa conferiscono profondità.

3. Dove intendiamo andare:

verso la vita delle persone, verso i luoghi della fede, nei punti di rottura della società

(17) L'obiettivo del Cammino sinodale è prevenire discriminazioni, dolore e violenza, rimuovere le cause sistemiche della violenza a sfondo sessuale, mettendosi così in modo nuovo in ascolto del Vangelo della liberazione. Solo quanti odono la voce di Dio nel grido dei poveri che chiedono giustizia (Vangelo secondo Matteo 5,3-12) e nel gemito silenzioso della creatura maltrattata (Lettera ai Romani 8,22), infatti, possono osare, nonostante tutte le colpe, votarsi pieni di speranza a Dio e impegnarsi per il prossimo.

(18) "Quest'uomo è la via della Chiesa" (Redemptor hominis 14). La Chiesa deve accompagnare gli uomini sul loro cammino e non già giudicare i loro percorsi da una prospettiva presunta superiore e decidere su di essi. Il suo intervento è richiesto laddove la vita umana è segnata da fratture e ferite, e non deve essa stessa nascondere le proprie fratture e ferite. La Chiesa deve porsi al servizio degli uomini.

(19) Per reagire a quelle che lo "Studio MHG" ha individuato come cause sistemiche della violenza a sfondo sessuale e modalità di affrontarle, la Conferenza Episcopale Tedesca ha chiesto al Comitato centrale dei Cattolici Tedeschi (ZdK) di intraprendere insieme un Cammino sinodale, proponendo tre temi da trattare: potere e divisione dei poteri, forma di vita sacerdotale e dottrina sessuale della Chiesa. Su suggerimento del Comitato centrale dei Cattolici Tedeschi, è stato poi aggiunto l'ambito tematico "Donne nei ministeri e negli uffici della Chiesa". L'indagine svolta tra le Chiese locali in occasione del processo sinodale mondiale della Chiesa cattolica ha dimostrato che queste quattro tematiche sono ritenute significative anche in molte altre regioni della Chiesa universale e che richiedono nuove risposte.

(20) Nella Chiesa cattolica vi sono naturalmente molte altre questioni di cui occorre discutere e decidere con un approccio sinodale. Ogni tematica richiede decisioni che possono essere adottate in Germania, con la responsabilità specifica dei vescovi per le loro diocesi. In tutti gli ambiti tematici emergono tuttavia anche questioni che non possono essere decise soltanto in Germania, in quanto riguardano la Chiesa cattolica nel suo complesso. Data la dimensione mondiale degli abusi perpetrati nel contesto della Chiesa, in particolare da membri del clero, sono inoltre necessari cambiamenti sistemici a livello mondiale ai quali intendiamo contribuire attraverso il

Cammino Sinodale in Germania. A tal fine sono necessari voti espliciti affinché la Chiesa universale possa ascoltare la nostra voce, la voce della Chiesa cattolica in Germania, così come noi all'interno dell'Assemblea sinodale ci poniamo in ascolto delle voci che provengono dalla Chiesa universale. Altrettanto importante è l'osservazione critica da parte dell'opinione pubblica. Intendiamo infatti essere parte di una Chiesa discens, in un viaggio spirituale che riunisce i credenti.

(21) Insieme a Papa Francesco difendiamo l'idea di una Chiesa sinodale in cui tutti adempiono alla propria missione e hanno voce in capitolo nel definire la rotta per il futuro: nella "Lettera al Popolo di Dio che è in cammino" egli ha scritto che la sinodalità deve iniziare "dal basso", ogni nuova volta; solo allora ci sarà quella "sinodalità dall'alto" che costituisce una particolare responsabilità di guida dei vescovi, una responsabilità ad essi affidata in unione con tutto il popolo di Dio. In una Chiesa sinodale tutti i fedeli sono chiamati ad ascoltare insieme la parola di Dio e a interpretare i segni dei tempi alla luce del Vangelo, impostando di conseguenza il loro agire pastorale. Sono chiamati ad adempiere alla propria missione e a partecipare alle decisioni quando si tratta di definire l'orientamento futuro. In una Chiesa sinodale il ministero ecclesastico si concepisce come un servizio al popolo sacerdotale e profetico di Dio in una lotta comune per l'unità necessaria e la pluralità legittima. In una Chiesa sinodale i processi spirituali di riflessione e discernimento nello Spirito Santo portano a decisioni vincolanti.

(22) Il Cammino sinodale della Chiesa cattolica in Germania è anche un processo di apprendimento della sinodalità che è una "dimensione costitutiva della Chiesa" (Papa Francesco, Discorso in occasione della commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi). Allo stesso tempo, è un *modus operandi*, ovvero un modo di agire che la Chiesa deve riscoprire e imparare a praticare in questo tempo. Percorrendo questa via, non tutto riuscirà bene e subito. Un compito importante è quindi quello di rimanere su questa via insieme agli altri. Previsioni semplicistiche per la Chiesa non serviranno a granché. Si tratta infatti di un futuro aperto a svolte e sviluppi, pieno di fiducia nella promessa di Gesù che lo Spirito di Dio guiderà la sua Chiesa.